

## Dopo la perizia sul sito di località "La Zingara" a Melicuccà

# Discarica aperta e poi sequestrata

# Al via le indagini sull'inquinamento

Si punta a concludere gli interventi del piano di caratterizzazione

**Alfonso Naso**  
**REGGIO CALABRIA**

Una discarica realizzata per implementare tutto il sistema regionale dei rifiuti, adesso sotto chiave. Stiamo parlando dell'impianto in località "La Zingara" nel Comune di Melicuccà. L'ipotesi alla base del sequestro emesso dalla procura di Catanzaro è quella di un inquinamento della falda acquifera sottostante.

La Regione punta al dissequestro del sito e per farlo è necessario un piano di caratterizzazione. E il piano adesso è partito. Il consulente tecnico della Procura «con riguardo alle criticità emerse nell'ambito degli studi e delle indagini riportate nella perizia depositata agli atti della Procura, ha riferito tra l'altro la necessità

**Si lavora  
per ottenere  
la rimozione  
dei sigilli  
di tutta l'area**

di chiarire la presenza o meno della falda nell'area di sedime della discarica realizzata nonché la eventuale contaminazione delle acque sotterranee». Per questo dopo una serie di tavoli tecnici, per valutare le condizioni di contaminazione della falda è stato concordato con Arpacal di procedere al campionamento delle acque superficiali e profonde nell'intorno della discarica.

Adesso partiranno vere e proprie analisi specifiche nel sito sequestrato dal gruppo Noe dei Carabinieri di Reggio Calabria nel gen-

naio del 2013. Dovranno essere effettuati rilievi topografici, sondaggi ambientali, (per screening sui gas interstiziali, per analisi chimiche di laboratorio, per prove idrauliche in foro e perciò si dovrà evitare l'uso dell'acqua o utilizzare acqua potabile di qualità nota). Previsti anche ben 116 prelievi campioni di terreno e 12 di acqua per analisi chimiche oltre a 18 campioni delle matrici suolo e sotto-suolo: prelievi in trincee o pozzetti di ispezione.

A Melicuccà, si ricorda, è ancora aperto un altro procedimento giudiziario sulla vecchia discarica comunale poi dimessa e per quale è stata avviata un'indagine sulla presunta mancata bonifica del sito.

Dopo la chiusura della vecchia discarica la multinazionale Veolia, ottenuta la disponibilità del Comune di Melicuccà, diede l'avvio ai lavori per realizzare una nuova discarica. Là dove più rigogliosa era la vegetazione e dove più insistevano terreni coltivati a frutteto e uliveto. Una discarica che doveva essere bonificata ma, a quanto sembra, nessuno vi avrebbe mai provveduto. ◀



**Discarica.** Il sito di Melicuccà